

Next Generation EU, la Commissione ha approvato il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza

24 Giugno 2021

Il 22 giugno la commissione europea ha approvato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato dal Governo italiano. **Il via libera finale al Piano italiano dovrebbe essere dato dal Consiglio ECOFIN del 13 luglio.** Il Piano prevede l'erogazione di **68,9 miliardi di euro di sovvenzioni** e **122,6 miliardi di euro di prestiti** nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. In seguito all'approvazione definitiva l'Italia potrà ricevere l'**anticipo del 13%** dell'importo, pari a circa 23 miliardi di euro. E' importante sottolineare che **le successive erogazioni saranno subordinate alla realizzazione delle misure e delle riforme.** La proposta di approvazione della Commissione è accompagnata da un allegato di 565 pagine che dettaglia tutte le misure del piano, le *milestone* (tappe) e gli obiettivi da raggiungere (target) ed entro quando: sono 190 misure di cui 58 riforme e 132 investimenti per un totale di 525 tra tappe e target.

L'analisi della Commissione, basata sui criteri stabiliti nel regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (**RRF- Resilience and Recovery Facility**), ha valutato in particolare modo se gli investimenti e le riforme esposti nel piano italiano sostenessero la **transizione verde e digitale**, se rafforzassero il potenziale di **crescita**, la **creazione di posti di lavoro** e la **resilienza economica e sociale** dell'Italia e se contribuissero a risolvere le criticità individuate nell'ambito del **semestre europeo**. Il piano mira inoltre a ridurre le disparità territoriali, destinando specificamente almeno il 40 % degli investimenti alle regioni meridionali.

La transizione verde

Il contributo del piano italiano alla **transizione verde** ammonta al **37 %** della dotazione totale di 191,5 miliardi di €, equivalente all'obiettivo del 37 % richiesto dal regolamento RRF. Il piano contiene un'ampia serie di investimenti: prevede ristrutturazioni di edifici a fini di efficienza energetica, sia attraverso incentivi fiscali che investimenti diretti per la ristrutturazione di edifici pubblici, scuole, tribunali, alberghi, musei, cinema e teatri. Il piano include misure volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra prodotte dai trasporti, con investimenti nella mobilità urbana sostenibile e nelle infrastrutture ferroviarie per sostenere l'abbandono di modi di trasporto a maggiore intensità di carbonio. Il piano sostiene anche misure per l'adattamento ai cambiamenti climatici, di resilienza sismica e di qualità delle infrastrutture. Esso affronta le attuali sfide relative alla gestione delle risorse

idriche e delle acque reflue. Prevede l'adozione di una nuova strategia per promuovere l'economia circolare. Gli investimenti consentiranno di ammodernare gli impianti di gestione dei rifiuti esistenti e di costruirne di nuovi. Le infrastrutture idriche saranno migliorate per proteggere gli approvvigionamenti e ridurre le perdite. Il piano mira anche ad aumentare la concorrenza a promuovere l'uso di fonti energetiche rinnovabili. In particolare:

- con riferimento alla **mobilità sostenibile** si prevede di integrare più regioni nella rete ferroviaria ad alta velocità e di completare i corridoi ferroviari per il trasporto merci, di promuovere il trasporto locale sostenibile attraverso l'estensione di piste ciclabili, metropolitane, tram e autobus a zero emissioni, compresa la costruzione di stazioni di ricarica elettrica in tutto il paese e punti di rifornimento di idrogeno per il trasporto stradale e ferroviario. Allo scopo sono destinati **32,1 miliardi di euro**.
- Per quanto riguarda l'**efficienza energetica negli edifici** si prevede il finanziamento di ristrutturazioni su larga scala di edifici residenziali per renderli più efficienti dal punto di vista energetico, destinando allo scopo **12,1 miliardi di euro**.
- **11,2 miliardi di euro** saranno disponibili per promuovere sviluppare la produzione e incentivare l'uso di **energie rinnovabili**, compreso l'idrogeno verde, e l'**economia circolare** nonché aumentare il **riciclaggio**, ridurre i rifiuti in discarica e migliorare la gestione delle acque.

La transizione digitale

Per quanto riguarda il contributo del piano italiano alla transizione digitale, questo ammonta al **25 %** della dotazione totale, superando la percentuale minima del 20 % richiesta dal regolamento RRF. In particolare:

- **6,7 miliardi di euro** sono destinati allo sviluppo di **reti ultraveloci e 5G**;
- **13,4 miliardi di euro** alla **digitalizzazione delle imprese**;
- **6 miliardi di euro** alla **digitalizzazione della pubblica amministrazione**.

Il rafforzamento della resilienza economica e sociale

In questo ambito il piano si concentra sulle principali sfide dell'Italia, come la bassa crescita della produttività. Gli investimenti e le riforme contenuti nel piano mirano ad aumentare l'efficacia della pubblica amministrazione

e del sistema giudiziario, a soddisfare i bisogni sociali ed educativi del paese, a rafforzare la competitività in settori chiave, a stimolare l'innovazione e a rendere il contesto imprenditoriale italiano più attraente per gli investimenti. Comprende riforme volte a rimuovere gli ostacoli all'ingresso in una serie di settori strategici, a semplificare le norme in materia di appalti pubblici e a eliminare gli inutili ostacoli normativi e amministrativi incontrati dalle imprese. Le misure incentrate sul sistema giudiziario, compresa la riduzione della durata dei procedimenti giudiziari e la riorganizzazione dei tribunali, rafforzeranno la certezza del diritto. Il piano comprende anche investimenti e riforme per rafforzare le politiche attive del mercato del lavoro, con un'attenzione particolare ai gruppi vulnerabili della popolazione.

In particolare misure specifiche riguardano:

- **Istruzione e mercato del lavoro:** aumentare l'offerta di dell'infanzia, riformare la professione di insegnante, migliorare le politiche attive del politiche attive del mercato del lavoro e la partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro e rafforzare la formazione professionale, investendo nel sistema di apprendistato. **26 miliardi di euro**
- **Pubblica amministrazione e sistema giudiziario:** riformare e modernizzare il pubblico impiego, rafforzare la capacità amministrativa, riformare e digitalizzare i tribunali civili e penali, per ridurre la durata dei procedimenti giudiziari. **3,7 miliardi di euro**
- **Ambiente imprenditoriale:** migliorare gli **appalti pubblici** e i servizi pubblici locali, **ridurre i ritardi di pagamento**, eliminare gli ostacoli alla concorrenza.
- Rafforzare la coesione sociale e territoriale: promuovere la trasformazione dei territori vulnerabili in aree intelligenti e investendo nell'**edilizia sociale**, rafforzando i servizi sociali locali per sostenere i bambini e le famiglie, migliorando la qualità della vita delle persone con disabilità e investendo in infrastrutture per le Zone Economiche Speciali del Sud Italia. **13,2 miliardi di euro**
- **Sanità, telemedicina e assistenza domiciliare:** utilizzare le nuove tecnologie per migliorare gli ospedali e l'assistenza sanitaria a domicilio, anche attraverso il potenziamento dell'uso della telemedicina, riducendo la frammentazione territoriale. **15,6 miliardi di euro**

L'importanza delle riforme

Le riforme costituiscono una **parte essenziale e imprescindibile** del Piano. La Commissione ritiene che il piano dell'Italia comprenda un'ampia serie di riforme sinergiche agli investimenti per contribuire ad affrontare efficacemente tutte le sfide economiche e sociali individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese rivolte

all'Italia dal Consiglio nel semestre europeo nel 2019 e nel 2020.

Il piano comprende anche diverse misure che dovrebbero contribuire alla sostenibilità delle finanze pubbliche, tra cui il miglioramento della riscossione delle imposte e l'impegno a intensificare la lotta contro l'evasione fiscale. Comprende anche misure volte a migliorare l'efficienza della spesa pubblica attraverso un quadro rafforzato per le revisioni della spesa e il completamento della riforma delle relazioni di bilancio nelle amministrazioni subnazionali.

Affrontando le sfide individuate nel contesto del semestre europeo, il piano dovrebbe contribuire anche a correggere gli squilibri che l'Italia presenta. Tra questi figurano l'elevato debito pubblico e la protratta debolezza della dinamica della produttività in un contesto di elevata disoccupazione e un livello ancora elevato di crediti deteriorati.

Inoltre i sistemi di controllo predisposti dall'Italia sono ritenuti adatti a proteggere gli interessi finanziari dell'Unione. Il piano illustra sufficientemente nel dettaglio le modalità con cui le autorità nazionali intendono prevenire, rilevare e correggere i casi di conflitto di interessi, corruzione e frode in relazione all'uso dei fondi.

[45287-All proposta di decis PNRR.pdf](#)[Apri](#)

[45287-proposta di decis PNRR.pdf](#)[Apri](#)